DALLA PRIMA PAGINA
FABIO PONTIGGIA

Dalle urne né terremoti né stabilità

tre, aggregando o i Democratici e liberali per l'Europa (passati da 67 a ben 101 seggi) o i Verdi (da 50 a 70) o, ipotesi assai remota, i Conservatori e riformisti europei (scesi da 70 a 60). I gruppi anti-UE, al di là dei successi puntuali in alcuni dei 28 Paesi dell'Unione, controbilanciati da flop o delusioni in altri Stati, restano marginali nell'Europarlamento: liberali ed ecologisti avanzano molto più di loro. Nella stagione politica delle fratture (e dei rancori) sociali non ci sono maggioranze solide quasi in nessun Paese (fatta eccezione per l'Ungheria dell'ex liberale ora illiberale Orban). Era quindi inimmaginabile che nell'unione di questi Paesi così fratturati socialmente e così frammentati politicamente emergesse, per chissà quale magica alchimia, una maggioranza sovranazionale capace di guidare l'UE con una solida visione.
Quella che si aprirà ufficialmente con l'elezione della nuova Commissione europea in ottobre sarà insomma una legislatura di transizione. Verso cosa non si sa bene. Dipenderà molto dalla capacità di chi siederà nella stanza dei bottoni. Una cattiva gestione delle attuali fragilità e vulnerabilità dell'UE potrebbe spingere l'intera costruzione verso un declino (o destino) inquietante. Una buona gestione, che richiede prima di tutto sufficienti dosi di umiltà nei confronti dei Paesi membri, potrebbe invece gettare le basi di un recupero di legittimazione agli occhi di molti cittadini e – chissà – segnare la fine della discesa. Sono passati quarant'anni dalle prime elezioni europee. Correva l'anno 1979. C'era ancora il terrorismo, l'economia annaspava con inflazione e disoccupazione elevate, ma i cittadini degli allora pochi Paesi della CEE mostrarono un entusiasmo che oggi è un lontanissimo ricordo. Quel terrorismo non c'è più, l'inflazione nemmeno (e queste sono due conquiste, anche se incredibilmente c'è chi vede nella stabilità dei prezzi un fattore negativo). La disoccupazione è a macchia di leopardo, ma con tendenza al ribasso. Le aspettative di molti cittadini non trovano tuttavia riscontri, non poche famiglie vivono con difficoltà. La questione climatica s'impone in Germania e in Francia, altrove no. Poi siamo sopraffatti dalle opposte visioni sul nodo dei migranti, calderone nel quale non si è più capaci di distinguere tra i nuovi terroristi, chi cerca benessere e chi invece fugge da guerre e regimi terribili. Molti, troppi, tentennano infine sulla premessa di ogni politica di crescita: i conti pubblici in ordine. Non c'è entusiasmo, nemmeno a cercarlo col lanternino. C'è tuttavia un sussulto di coscienza democratica, con l'aumento non insignificante della partecipazione. Un tenue raggio di sole nel cielo grigio del Vecchio continente.

CENT'ANNI FA

27 maggio 1919

Utilizziamo le foglie ! – A proposito della raccomandazione dell'Ufficio Federale viveri di utilizzare le foglie come foraggio, si osserva che il valore nutritivo delle foglie è grande: 85 kg. di foglie secche equivalgono a 100 kg. di fieno. L'utilizzazione delle foglie diventa una necessità data la grande scarsità di foraggi concentrati. Quest'anno la siccità viene ad aumentare la penuria di fieno e di foraggi.

Censimento del bestiame – Alla fine di aprile è stato fatto un nuovo censimento del bestiame. Si constata, in confronto dell'anno scorso, una forte diminuzione di mucche, mentre invece il contingente dei maiali è sensibilmente aumentato.

Esposizione d'arte – Il signor Arnold ha collocato in uno dei vani del suo vasto negozio in via Luvini-Perseghini una piccola ma interessante mostra d'arte. Si tratta di una raccolta di quadretti e di schizzi con alcune opere d'arte di firma e di gran pregio artistico, come i due suggestivi quadri di Luigi Rossi, ispirati per la maggior parte dalla bellezza dei nostri luoghi. Vi sono quadri di Bernard, di Usadel Capri, di Bübring, di Zuercher, di Bassi, di Galbusera, oltre ai due pregevoli lavori del Rossi più su accennati. Gli amatori d'arte e gli ammiratori delle bellezze ticinesi possono trovare nella mostra aperta nel negozio del signor Arnold un'ottima occasione per ammirare e fare buoni acquisti.

Trasmissione di pagamenti per la Gran Bretagna – A partire dal 29 maggio 1919 il conto di conversione per i versamenti e le girate per la Gran Bretagna, effettuati con la mediazione della Swiss Bank Corporation a Londra (conto-chèques postali n. V 600 a Basilea) è fissato a fr. 24 per una lira sterlina (£).

Copenhagen – L'ufficio stampa lituano conferma la notizia lituano conferma la notizua della presa di Riga da parte dei lituani.

L'OPINIONE ALESSANDRO TRIVILINI*

LA «SCATOLETTA MAGICA» E L'ANALFABETISMO DIGITALE

E se un giorno qualcuno, improvvisamente, decidesse di alzarsi di nuovo dal divano per accendere la radio, la TV oppure le luci, sarà ancora in grado di farlo manualmente, oppure non potrà più fare a meno di Alexa? Chi è Alexa? L'assistente personale intelligente targato Amazon. Una scatoletta magica dotata di intelligenza artificiale e capace di cose che noi umani aspettavamo dai tempi di Star Trek. I sogni sono desideri che in questo preciso periodo storico diventano realtà, artificiali, ma pur sempre realtà.
Grazie alla raccolta a strascico dei nostri dati personali degli ultimi vent'anni, attraverso le innumerevoli piattaforme social, è stato possibile raccogliere i tanto famigerati «big data», utili per addestrare le reti neurali che oggi consentono a Google e Amazon di offrire alle famiglie il primo e fantascientifico strumento a comando vocale, per controllare ogni oggetto che in casa può essere collegato alla rete internet.
Non è mai successo nella storia dell'umanità che un'azienda tecnologica catalogasse e classificasse gratuitamente e in modo massimo i gusti, le emozioni e i desideri di quasi due generazioni di essere umani. Google, Facebook e Amazon questo lo hanno fatto, e continueranno a farlo con il nostro pieno consenso.
Altro che privacy, Alexa e Google home sono i primi microfoni a cielo aperto addestrati artificialmente ad ascoltare tutto ciò che avviene dentro casa. Il patto è chiaro e definito: noi gli diamo il consenso per farlo e loro risponderanno a tutti i nostri desideri, prendendosi cura di noi, dei nostri problemi e delle nostre preoccupazioni. Con un semplice comando vocale il gioco è fatto. Niente più manuali d'uso, ma soltanto la nostra interfaccia naturale, caratterizzata da gesti, voce e riconoscimento facciale. Difficile non rimanere stregati da queste nuove tecnologie, sempre più pervasive e «human oriented». Negli Stati Uniti l'anno scorso ne sono stati venduti oltre cento milioni di pezzi. Rassegniamoci, è solo questione di tempo e l'ondata del piacere casalingo virtuale busserà anche alla nostra porta di casa. Siamo pronti ad accoglierli?
Intendiamoci, le opportunità sono infinite e aprono a una vera rivoluzione. Basti pensare agli anziani che non dovranno più sollecitare le proprie gambe per alzarsi decine di volte dal divano per accendere la luce, la TV o il forno a microonde. Oppure a chi ha costruito casa su due piani, quando era in piena forma fisica, ed ora si ritrova con il problema di fare le scale per fare le pulizie di casa.
Prima che sia troppo tardi, la domanda sorge spontanea: quale sarà il prezzo da pagare per integrare in famiglia questi aggeggi elettronici?
Dopo oltre quindici anni di utilizzo gratuito dei social media abbiamo capito, forse un po' tardi, che il prodotto siamo noi. Non abbiamo mai letto le condizioni d'uso e accecati dall'entusiasmo, e in parte anche dalla pigrizia, le abbiamo tacitamente accettate. Un aspetto che oggi, con l'arrivo sulla madre terra di oggetti intelligenti capaci di viaggiare a 5G e di parlare artificialmente con la maturità di un essere umano medio, non può più essere trascurato.
Parliamoci chiaro, dalla delega concessa ai colossi informatici abbiamo trasferito implicitamente valori importanti, che impattano sempre più sulla nostra quotidianità. Per esempio, la credibilità e l'autorevolezza dei contenuti digitali che costantemente ci circondano, in rapporto al fenomeno delle fake news sempre più dominanti nella nuova società digitale. Quali strumenti abbiamo, in termini di preparazione personale, per capire se un'informazione digitale è vera oppure falsa? Oppure, la più preoccupante inattività del nostro cervello che di fronte a innumerevoli vizi tecnologici, come quelli offerti da Alexa e Google home, rischia di perdere l'occasione quotidiana di fare ginnastica. Il cervello è un muscolo e come tale, per funzionare bene, deve essere allenato. Ma questo contrasta con la pigrizia che questi assistenti virtuali ci portano ad acquisire. A questo punto la riflessione sorge spontanea. Se oggi in molti osservano e criticano la preoccupante tendenza che vede le nuove generazioni di giovani rapiti e isolati di fronte allo schermo del proprio smartphone, è plausibile lo scenario che un giorno non troppo lontano, coccolati dalle crescenti funzionalità tecnologiche, di fronte a un blackout energetico non siano più capaci di accendere la luci manualmente, oppure di cucinare con le proprie mani uno squisito piatto di pasta al pomodoro senza l'ausilio e i suggerimenti degli assistenti virtuali intelligenti a cui erano abituati? Per alcuni si tratta di una realtà frutto della mera fantasia, per altri invece di una tendenza (preoccupante) in forte crescita da porre al centro del dibattito, in vista dell'imminente rivoluzione digitale. Una cosa è certa però: una scarsa preparazione in termini di alfabetizzazione potrebbe generare fragilità emotiva e insicurezza decisionale, che in un mondo sempre più interconnesso tra cose e persone, potrebbe spianare la strada a una nuova area di sosta, frequentata da un vasto numero di naviganti dispersi caratterizzati da analfabetismo digitale di ritorno.

* docente ricercatore
al Dipartimento tecnologie innovative della SUPSI

TRA RODI E FAIDO

Riaperta la via storica del Piottino

Dopo sei anni di chiusura e complessi lavori che hanno richiesto un investimento di 1,3 milioni di franchi, da ieri è nuovamente percorribile la storica via nella gola del Piottino lunga 1,2 chilometri tra Rodi e Faido e di proprietà della Degagna di Osco. Aperta nel 2003, nell'ambito di un grande progetto di valorizzazione portato avanti dalla Pro Media Leventina, con un restauro costato 2 milioni di franchi, la storica via di collegamento fra nord e sud nel 2013 era stata chiusa dopo il crollo di una parte del percorso. *(Foto Keystone)*

DALLA PRIMA PAGINA ALESSANDRO LETO

Se la Cina guarda allo sviluppo sostenibile

re dalla capitale, il Governo ha cercato di praticare con coerenza questa conversione ambientalista. Ma la grande sfida della sostenibilità di quella che è stata ribattezzata dal presidente Xi Jimping «Belt and road initiative», si gioca sul fronte delle relazioni con gli oltre settanta Stati interessati dalle relative opere infrastrutturali comuni.
In Asia, i Paesi partner si aspettano che la Cina spenda direttamente quanto necessario per ridurre l'impatto ambientale senza partecipare all'investimento e questo rappresenta per Pechino un impegno finanziario extra-ordinario. Lo stesso vale per gli Stati africani interessati dalla dorsale marittima che beneficeranno dei vantaggi economici (cedendo inevitabilmente quote di sovranità economica nazionale), come di quelli ambientali se le infrasttutture rispetteranno i relativi parametri di sostenibilità. In Europa, invece, la scelta di adeguamento alle normative di tutela ambientale è obbligata, viste le rigide leggi in vigore.
Insomma, l'assunzione di un impegno «green» di tale portata comporterà per Pechino un onere finanziario ben più corposo di quanto inizialmente previsto. Ma tale scelta sembra ad oggi irreversibile, come dimostra il coinvolgimento delle diverse Agenzie dell'ONU che si occupano di tutela dell'ambiente a cui è stato consentito di partecipare alla pianificazione strategica delle reti infrastrutturali, proprio per contribuire a ridurre il più possibile ex ante i relativi danni ambientali. Questo impegno ha generato una prima occasione concreta di confronto fra gli scienziati di tutto il mondo proprio sul contenimento dei rischi ambientali della nuova Via della Seta, organizzata congiuntamente dall'ONU e dal Governo cinese recentemente a Pechino e denominata «International conference on silk road disaster risk reduction and sustainable development».
Le diverse argomentazioni sono state liberamente presentate ed organizzate in una «road map» parallela a quella degli investimenti in infrastrutture per orientarli verso un'autentica e responsabile sostenibilità ambientale.
È presto per capire se e quanto degli impegni assunti in questo senso troverà applicazione, ma è incoraggiante prendere atto della effettiva conversione del gigante asiatico ai principi dello sviluppo sostenibile. Ed è anche una piccola eppur grande soddisfazione, posto che questo principio è corso in senso inverso, da ovest verso est, dimostrando che quando si tratta di ispirare nuove e migliori politiche di sviluppo, l'Occidente conserva ancora una certa capacità di proposta e persuasione.

CORRIERE DEL TICINO

Quotidiano indipendente della Svizzera Italiana
EDITORE
Società editrice del Corriere del Ticino SA
via Industria, 6933 Muzzano
Direttore generale Gruppo CdT: **Alessandro Colombi**
Direzione, Redazione centrale e Amministrazione, via Industria, 6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31
Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano
CdT online: www.cdt.ch – E-mail: cdt@cdt.ch
Direttore responsabile: **Fabio Pontiggia**
Vicedirettore: **Bruno Costantini**
Direttore newsroom e direttore responsabile cdt.ch: **Paride Pelli**
Vicedirettore newsroom e vicedirettore responsabile cdt.ch: **Gianni Righinetti**

Responsabili redazionali:
Estero: **Osvaldo Migotto**
Primo piano: **Carlo Silini**
Confederazione: **Giovanni Galli**
Cantone: **Gianni Righinetti**
Giudiziaria e cronache: **John Robbiani**
Redazione Lugano: **Bruno Costantini**
Redazione Bellinzona: **Spartaco De Bernardi**
Redazione Chiasso: **Patrick Colombo**
Redazione Locarno: **Barbara Gianetti Lorenzetti**
Sport: **Flavio Viglezio**
Economia: **Fabio Pontiggia**
Cultura: **Matteo Airaghi**
Spettacoli: **Antonio Mariotti**
Posta dei lettori: **Bruno Pellandini**
Inserti speciali e motori: **Tarcisio Bullo**
Viaggi e sezioni tematiche: **Prisca Dindo**

Redazioni esterne:
Bellinzona e Valli piazza Collegiata 7, 6500 Bellinzona, bellinzona@cdt.ch, tel. 091.825.15.25 – 091.826.15.20/21, fax 091.825.15.27
Locarno e Valli piazza Grande, vicolo Torretta 2, 6600 Locarno, locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24 – 091.751.54.93, fax 091.752.17.89
Lugano Quartiere Maghetti, 6900 Lugano, lugano@cdt.ch, tel. 091.921.36.81/82, fax 091.922.75.24
Mendrisiotto corso S. Gottardo 54, 6830 Chiasso, chiasso@cdt.ch, tel. 091.682.58.32/33/34, fax 091.682.58.86
Esteri e Confederazione cdt@cdt.ch, fax 091.968.27.79

Economia economia@cdt.ch, fax 091.960.32.29
Cronaca e Cantone cantone@cdt.ch, fax 091.968.29.77
Sport sport@cdt.ch, fax 091.960.32.55
Cultura e Spettacoli spettacoli@cdt.ch, fax 091.960.32.64
Lettere lettere@cdt.ch
STAMPA **Centro Stampa Ticino SA** 6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83
Direttore: **Stefano Soldati**
CARTA SVIZZERA
STAMPATO IN TICINO

TELEFONO 091.960.31.31
SERVIZIO CLIENTI
091.960.31.08 e 091.960.31.13
servizioclienti@cdt.ch

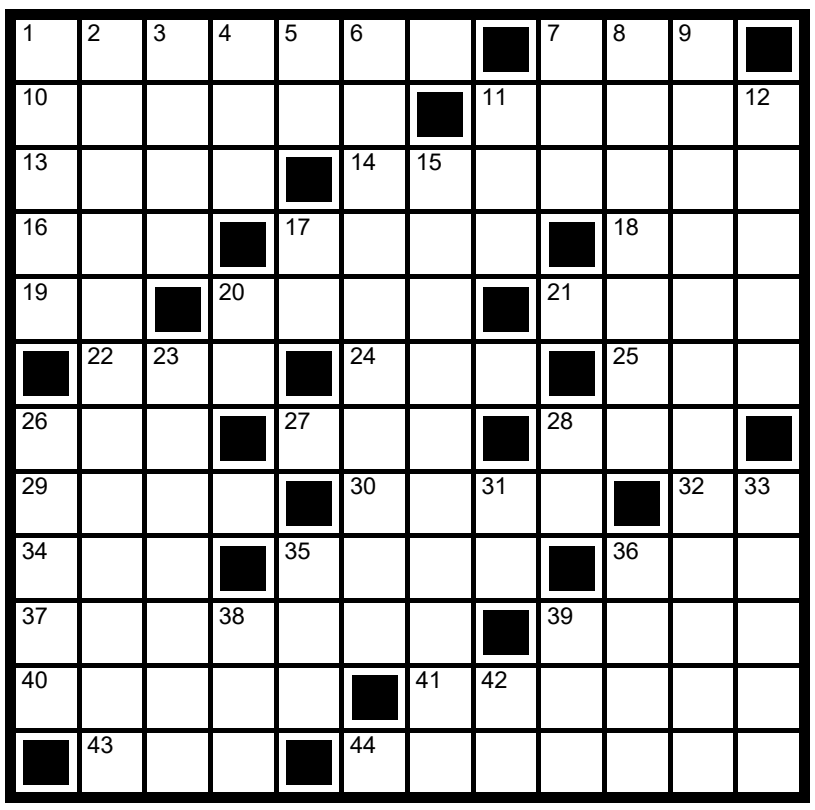
ANNUNCI E PUBBLICITÀ
MediaTI Marketing SA
via Industria, CH-6933 Muzzano
www.mediatimarketing.ch
Tel. 091.960.34.34
Fax 091.960.34.35
annunci@mediatimarketing.ch

ANNUNCI FUNEBRI
Dal lunedì al venerdì
8.30-12.00 e 13.30-17.00
Tel. 091.960.34.34
Fax 091.960.31.51
E-mail: funebri@mediatimarketing.ch
Fuori orario, domenica e festivi
17.00-20.30
Tel. 091.960.32.07
Fax 091.930.31.51
E-mail: funebri@mediatimarketing.ch

PREZZI ABBONAMENTO 2019
Svizzera
annuale ..... fr. 350.–
annuale un giorno alla settimana, venerdì con EXTRA SETTE ..... fr. 145.–
Estero
(paesi europei gruppo A PTT)
annuale ..... fr. 785.–
Digitale annuale ..... fr. 230.–

VARIE
Edizione singola ..... fr. 2,50
con EXTRA SETTE ..... fr. 3,50
Numeri arretrati ..... fr. 3,50
Cambiamenti d'indirizzo
fr. 5.– in Svizzera
fr. 10.– all'estero (a sett.)
Prezzo di vendita in Italia ..... € 2,50

I GIOCHI



ORIZZONTALI

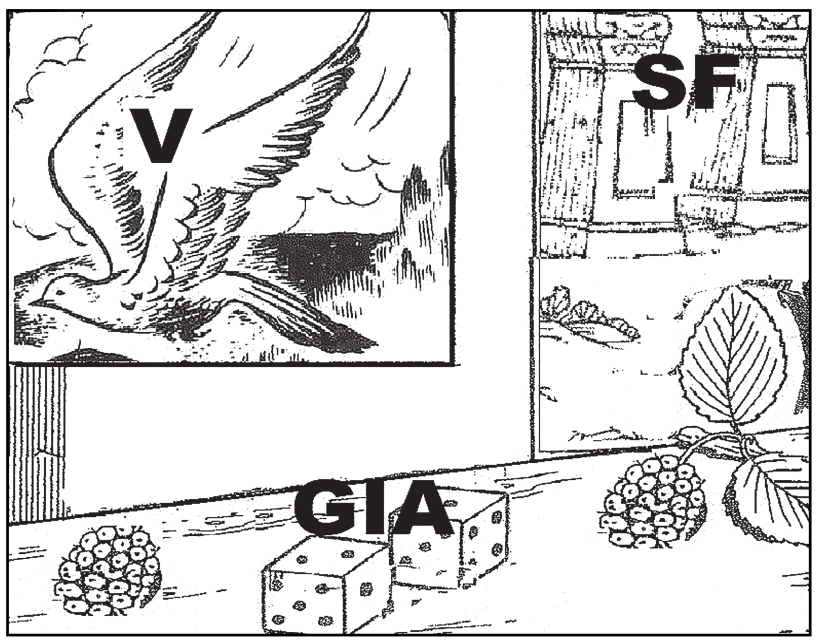
1. Una dinastia austriaca - **7.** La racchetta di legno usata nel ping pong - **10.** Capitale dell'Angola - **11.** Collocare - **13.** Il grido dell'acrobata - **14.** Si suonano agitandole ritmicamente - **16.** Spiccano nel pallore - **17.** Finestrella a bordo - **18.** Università della Svizzera Italiana - **19.** Cambiano spesso in espresso - **20.** Undici madrileno - **21.** L'attore Dillon - **22.** La polizia statunitense con i G-men - **24.** Reverendo in breve - **25.** Il cabarettista Teocoli - **26.** Lo è la colpa se ho sbagliato - **27.** Cane inglese - **28.** Il nome di Tolstoj - **29.** Si allevano in cortile - **30.** Il Dorian di un celebre romanzo - **32.** Sono pari nel lembo - **34.** Un enfatico va bene! - **35.** L'attrice Nobili - **36.** Verso del grillo - **37.** La fortezza di Re Artù - **39.** Vivacizzano la cravatta - **40.** Un cavalletto sotto la cappa - **41.** Sono sempre a poppa - **43.** European Space Agency - **44.** Fa parte dell'arredamento.

VERTICALI

1. Una luce circonfusa - **2.** Effimero, frivolo - **3.** Un'isola a est di Giava - **4.** Precede l'altra - **5.** Guardare... al centro - **6.** Confina con Ascona e Alto Malcantone - **7.** Galleggia ancorata - **8.** Incurvate, piegate - **9.** Sono «Romani de Roma» - **11.** Bilancia il contro - **12.** Risultato finale - **15.** Movimento musicale - **17.** Tettoie senza tetti - **20.** Fioriere in centro - **23.** L'arcipelago con Nassau - **26.** Una categoria di pugili - **28.** Finali di rally - **31.** Le prime in assoluto - **33.** Claudio, attore e cabarettista - **35.** Raganelle verdi - **36.** All'ultima moda - **38.** Dura molti secoli - **39.** Piccola e Media Impresa - **42.** Le prime di Ibsen.

REBUS

(frase 7, 2, 7)



SUDOKU

Medio

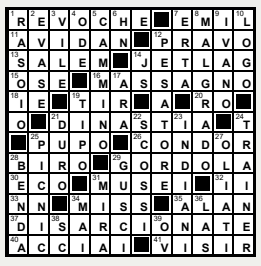
2			6		9	8		7
1		6		7		3	5	
			1					
3		2	4				9	
	6			9			2	
	9				2	4		5
					3			
	3	4		8		5		2
9		8	5		4			1

Difficile

3	8	5		9		4		6
			3		7			
			4	5		1		
2				4	6		9	
4								1
	9		2	1				5
		1		2	4			
			9		1			
9		7		3		8	1	2

LE SOLUZIONI DEL NUMERO PRECEDENTE

Cruciverba



Sudoku

6	2	9	5	7	1	8	4	3
1	3	4	2	6	8	5	7	9
5	7	8	3	4	9	1	2	6
2	1	3	4	5	6	7	9	8
4	5	6	8	9	7	2	3	1
8	9	7	1	2	3	4	6	5
3	4	1	6	8	2	9	5	7
7	6	2	9	1	5	3	8	4
9	8	5	7	3	4	6	1	2

2	1	3	4	6	8	9	5	7
4	5	6	1	7	9	2	3	8
7	8	9	2	3	5	1	4	6
1	2	4	3	5	6	7	8	9
3	6	7	8	9	1	4	2	5
5	9	8	7	2	4	3	6	1
6	3	1	5	4	7	8	9	2
8	4	5	9	1	2	6	7	3
9	7	2	6	8	3	5	1	4

Rebus

(10, 9)
SG rade VO libro D agli E = **SGRADEVOLI BRODAGLIE**

TRIBUNA LIBERA GABRIELE ZANETTI

I TELEFONINI 5G E LA NOSTRA SALUTE

Egregio signor Pontiggia, se un milione di anni fa l'homo erectus avesse saputo che i cambiamenti tecnologici avrebbero di fatto devastato il pianeta, avrebbe di certo utilizzato il fuoco con più rispetto. Personalmente utilizzo le tecnologie e ne vedo la potenzialità finché portano un vero benessere all'umanità. È inesatto ciò che lei dice in merito alle ricerche: i risultati delle ricerche fatte da un gruppo di 31 scienziati (riportati anche dall'OMS) sono stati discussi dal 24 al 31 maggio 2011 a Lione presso la sede dello IARC (Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro) la quale ha classificato i campi a radiofrequenza prodotti dai cellulari come potenzialmente cancerogeni per l'uomo. Ora alla luce di ciò, il principio di precauzione ancorato nella legislazione federale deve essere applicato da chi tutela la salute pubblica fintanto che gli studi in corso ordinati dall'UFAM (Ufficio federale dell'ambiente) abbiano dato risultati sul grado di pericolosità di queste tecnologie. Le consiglio inoltre di leggere anche i risultati della ricerca fatta dall'Istituto Ramazzini. Lei giudica con estrema facilità chi non è in linea con il leitmotiv del progresso ad ogni costo, non esitando nemmeno di insultare l'intelligenza di chi giustamente pone delle domande; secondo lei porre delle domande e sostenere la precauzione è sintomo di pregiudizi, di ignoranza o come oggi va molto di moda sintomo di complottismo. Mi scusi, ma non le passa nemmeno un momento per la testa che se tante persone vogliono frenare questa fregola tecnologica, sia veramente per saperne di più sugli effetti di queste radiazioni e vogliono attendere i risultati degli studi che sono in corso? Queste persone desiderano inoltre chiedere che l'elettrosensibilità sia riconosciuta e che si prendano misure serie per aiutare gli elettrosensibili a poter vivere in modo sereno e non con un malessere quotidiano. Le ricordo che il 4% della popolazione svizzera è fortemente elettrosensibile e le consiglio di interessarsi cosa significa esserlo. È vero quanto lei dice, che le nuove frequenze usano lunghezze millimetriche, di fatto, per la frequenza massima ammessa in Svizzera, cioè 28ghz si parla di microonde, ma ciò che non dice è che ogni cosa in futuro verrà connessa e avremo un ambiente talmente saturo di radiofrequenze che il nostro organismo non potrà più ristabilire l'equilibrio naturale, perché semplicemente sarà sempre immerso in queste radiofrequenze. Le ricordo che la frequenza naturale della Terra (risonanza Schumann) è di 7.83Hz: questa è la frequenza adatta alla vita sulla Terra. I ricercatori hanno scoperto che quei 7,83 Hz risuonano alla stessa frequenza dell'ippocampo nel nostro cervello. L'ippocampo fa parte del sistema limbico, relativo alla sopravvivenza ed alla memoria.

Verso la fine il suo editoriale tira in ballo demenzialità come la Terra piatta e poi parla di confronti razionali? Quali? Quelli di mischiare tutto per buttare ogni opposizione in un minestrone creato per confondere e sviare dal contesto? I confronti si fanno restando in argomento non prestandosi ad intorbidire le acque favorendo i forti gruppi d'interesse ai quali viene data voce con articoli che sfiorano il surreale (CdT del 14 maggio: «Il 5G non provoca il cancro ma i russi vogliono farvelo credere». E lei parla di razionalità?).

Egregio signor Pontiggia le ricordo che ogni nostra singola cellula, ogni nostro singolo atomo pulsano ad una data frequenza in armonia con l'intero organismo; quest'armonia è la vita stessa, ogni agente che disturba questa armonia crea disagio e malattia. I gruppi d'interesse guardano solo nella direzione della crescita e del profitto. Ma il profitto per chi?

Queste nuove tecnologie porteranno l'automatismo in tutti gli ambiti della vita ad un livello tale che il lavoro umano sarà fortemente precarizzato a fronte di pochi posti altamente specializzati. I miei figli vivono qui e i suoi?

LA RISPOSTA DEL DIRETTORE FABIO PONTIGGIA

I FATTI CONFERMANO: CROCIATA IRRAZIONALE

Non entro nel merito delle considerazioni sull'armonia, sulla presunta devastazione del pianeta e altro. Mi attengo ai fatti. Allo stato attuale delle ricerche, l'OMS afferma che «un elevato numero di studi è stato realizzato nel corso degli ultimi due decenni per stabilire se i telefoni portatili rappresentano un rischio potenziale per la salute. A tutt'oggi non è mai stato rilevato che il telefono portatile possa essere all'origine di un effetto nocivo per la salute». «Un certo numero di studi ha indagato gli effetti dei campi di radiofrequenza sull'attività elettrica del cervello, le funzioni cognitive, il sonno, il ritmo cardiaco e la pressione arteriosa dei volontari esaminati. A tutt'oggi, la ricerca non ha evidenziato alcun elemento di prova significativo di effetti nefasti sulla salute provocati dall'esposizione ai campi di radiofrequenze a livelli inferiori a quelli che comportano un riscaldamento dei tessuti. Inoltre, la ricerca non ha potuto fornire dati che stabiliscano una relazione di causa/effetto fra l'esposizione ai campi elettromagnetici e sintomi manifestati dall'utilizzatore, né una ipersensibilità elettromagnetica». «La ricerca epidemiologica che esamina i rischi potenziali a lungo termine dell'esposizione alle radiofrequenze ha essenzialmente indagato il legame tra i tumori cerebrali e l'utilizzazione del telefono portatile. Tuttavia, per il fatto che numerosi tumori possono essere rilevati solo diversi anni dopo le interazioni che hanno condotto al cancro e che i cellulari erano poco utilizzati prima dell'inizio degli anni Novanta, allo stato attuale gli studi epidemiologici sono in grado di valutare solo i tumori che appaiono entro un termine più corto. Tuttavia, i risultati degli studi effettuati su animali mostrano invariabilmente che non c'è alcun aumento del rischio di cancro a causa di un'esposizione prolungata ai campi di radiofrequenze». L'OMS fa anche riferimento allo studio Interphone, la più vasta indagine finora realizzata sotto il coordinamento del Centro internazionale di ricerca sul cancro (CIRC), a partire dall'analisi che raggruppa i dati raccolti in 13 Paesi: «Nessun aumento del rischio di glioma o meningioma ha potuto essere stabilito in relazione all'utilizzo del telefono portatile su un periodo superiore a 10 anni. Esistono alcuni segnali di un rischio accresciuto del glioma per il 10% degli utenti con un numero di ore di utilizzazione più elevato, sebbene nessuna tendenza sistematica di rischio accresciuto sia stata stabilita per una più lunga durata di utilizzo. I ricercatori hanno concluso che le distorsioni e gli errori limitano la validità di queste conclusioni e non permettono una interpretazione di causalità. Fondandosi in gran parte su questi dati, il CIRC ha classificato i campi elettromagnetici di radiofrequenza nella categoria dei cancerogeni possibili per l'uomo (Gruppo 2B), categoria utilizzata quando si considera come credibile un legame di causa/effetto, ma senza che si possano escludere con una ragionevole certezza il caso, una distorsione o fattori di confusione» (cfr. OMS, «Campi elettromagnetici e salute pubblica: telefoni portatili», www.who.int). Su quest'ultimo punto è bene precisare quali siano le caratteristiche degli agenti inseriti nel Gruppo 2B: indicazioni limitate di cancerogenicità nell'uomo e insufficienti nell'animale di laboratorio; oppure insufficienti nell'uomo e sufficienti per l'animale. Nel caso specifico, «i dati sono stati esaminati in modo critico e valutati nel loro insieme come limitati presso gli utilizzatori di cellulari per il glioma e il neurinoma e insufficienti per essere concludenti quanto agli altri tipi di cancro». Di qui la conclusione del CIRC secondo cui altre ricerche sono necessarie (cfr. OMS-CIRC, «Il CIRC classifica i campi elettromagnetici di radiofrequenze come possibili cancerogeni per l'uomo»). Nel Gruppo 2B sono inseriti, tra i possibili agenti cancerogeni per l'uomo, ad esempio anche il caffè e il pickle, il condimento asiatico tradizionale per conservare legumi. Tutti gli studi effettuati finora hanno esaminato gli effetti dei cellulari 2G, 3G e 4G. Sui miglioramenti portati dal 5G quanto a potenza, onde, tempo di esposizione ha scritto in modo lucidissimo su queste colonne il deputato Bruno Storni, ingegnere elettronico e informatico, docente SUPSI e EPFL (cfr. Corriere del 20 maggio). Nulla da aggiungere. Per questo confermo: la crociata contro il 5G è irrazionale.

I CINEMA — AGENDINA la trovate nel nostro inserto settimanale eXtra

LUGANESE

CINESTAR MULTICINEMA Via Ciani 100
0900 55 22 02
(fr. 1 al minuto IVA inclusa, da rete fissa)

ALADDIN	18.00, 20.45 / 4DX 3D 18.00, 20.55 inglese, i 18.00
ATTENTI A QUELLE DUE / 12	18.20, 20.30
AVENGERS: ENDGAME / 10-12	20.20
DOLOR Y GLORIA / 12-14	20.30 / v.o., i 18.00
JOHN WICK 3 / 16	20.50
POKEMON: DETECTIVE PIKACHU / 7	18.00, 20.40
RED JOAN / 11	18.00

IRIDE Quartiere Maghetti - 091 922 96 53
www.cinemairide.ch

GREEN BOOK / 9	20.45

LUX ART HOUSE Via G. Motta 67
091 967.30.39 - www.luxarthouse.ch

IL VIAGGIO DI YAO	francese, i	18.30

BELLINZONESE

FORUM Viale Stazione - 0900 000 222
(fr. 1 al minuto IVA inclusa)

ALADDIN	20.20
ATTENTI A QUELLE DUE / 12	20.20
JOHN WICK 3 / 16	18.00
POKEMON: DETECTIVE PIKACHU / 7	18.00

MENDRISIOTTO

MULTISALA TEATRO MIGNON TEATRO 1908 & CIAK Via Vela 21 - 078 948.76.21
Biglietti e prenotazioni:
www.mendrisiocinema.ch

À L'ÉCOLE DES PHILOSOPHES	18.10
ALADDIN	18.00, 20.30
ATTENTI A QUELLE DUE / 12	20.45
DOLOR Y GLORIA / 12-14	20.30
JOHN WICK 3 / 16	20.30
POKEMON: DETECTIVE PIKACHU / 7	18.20
STANLIO E OLLIO	18.10

LOCARNESE

OTELLO ASCONA Via Papio
091 791.03.23

ALADDIN	21.00
IN GUERRA - EN GUERRE	19.00
IN THE SAME BOAT	16.00
SANTIAGO, ITALIA	17.30

PALA CINEMA Piazza Grande 18

ALADDIN - ATMOS	18.00, 20.45
ATTENTI A QUELLE DUE / 12	20.50
DOLOR Y GLORIA / 12-14	18.00
JOHN WICK 3 / 16	20.30
POKEMON: DETECTIVE PIKACHU / 7	18.25

GRANREX Piazza Grande - 091 752.39.89

THE PARTY	inglese, f	20.30

Rassegna: In ricordo di Bruno Ganz

ETÀ accompagnati / ETÀ non accompagnati

Ponte Tresa **Meno macchine, più lago**

Presentato al Cantone un progetto di aggiramento che cambierebbe volto al villaggio Zali è possibilista: «Potremmo riqualificare la riva e restituire qualità di vita alla zona»

«Parole, parole, soltanto parole» cantava Mina nel 1972. Di parole (dalla politica) su come alleviare la morsa del traffico i cittadini di Ponte Tresa ne hanno sentite tante negli ultimi decenni. Adesso sperano che sia la volta buona – o meglio: una parte di essi lo spera, quella non disillusa – e che le parole apparse ieri sul Mattino della Domenica portino a qualche fatto. Ci riferiamo al progetto, denominato «Eureka», di aggiramento del nucleo attraverso una galleria che sbuchi lungo il fiume e permetta di valorizzare la zona a lago di fronte al Municipio, che sarebbe finalmente libera dalle auto.

Il progetto è stato promosso agli occhi del capo del Dipartimento del Territorio **Claudio Zali** dal «Gruppo di riflessione sulla mobilità nel Basso Malcantone». L'autorità cantonale si è detta disposta ad analizzare lo scenario e le parole di Zali – ma non dimentichiamoci di Mina – sono incoraggianti: «Il progetto che ci è stato illustrato consentirebbe, attraverso l'aggiramento del nucleo e la riqualifica della riva, di restituire qualità di vita all'intero comparto – ha spiegato il consigliere di Stato sul Mattino – e il tutto sarebbe coerente con gli indirizzi del Piano direttore».

Più nel dettaglio, l'idea prevede di far passare le auto sotto una galleria che verrebbe scavata fra l'attuale stazione della FLP e la riva della Tresa, dove poi si scenderebbe fino alla rotonda della dogana e viceversa. Sotto terra, in corrispondenza del campo sportivo, troverebbe spazio un nodo d'interscambio con un autosilo e il capolinea del trenino, la cui linea verrebbe quindi prolungata rispetto alla situazione odierna. Parallelamente, utilizzando il materiale di scavo del tunnel, la parte a lago verrebbe praticamente rifatta, regalandole ovviamente quell'attrattività che oggi le è negata dalla presenza della strada cantonale. E attrattività urbana e paesaggistica significa anche attrattività economica, pensando ai possibili benefici per i commerci del luogo.

A proposito di soldi, «Eureka» comporterebbe, secondo le stime, un investimento di 125 milioni di franchi. Resta da capire chi sosterrebbe la spesa e in quale proporzione. Ma soprattutto se il progetto si presenterà davvero ai blocchi di partenza per affrontare il suo iter formale.

Gli abitanti di Ponte Tresa, come detto, hanno visto tante idee perdersi per strada. Ad esempio quella di costruire un secondo ponte di collegamento oltre al viadotto a lago, oppure quella di spostare addirittura la dogana a monte, in zona Madonnone, o ancora quella di costruire un park and ride per «filtrare» le auto in territorio di Lavena Ponte Tresa. In tempi più recenti hanno creato un certo interesse le proposte di creare una passerella ciclopedonale che attraversi il fiume ed una a lago tra Ponte Tresa e Caslano. Di tutto ciò, finora, non si è concretizzato niente. **GIU**

PALAZZO DEI CONGRESSI

Swiss Israel Day con Parmelin e gli attivisti pro Palestina

Intensificare l'amicizia e la collaborazione fra i due Paesi, diffondere in Svizzera la conoscenza di Israele e combattere l'antisemitismo e i pregiudizi. Sono i tre obiettivi principali dell'Associazione Svizzera Israele, promotrice dello Swiss Israel Day che si è tenuto ieri al Palacongressi di Lugano. Tra gli ospiti il consigliere federale Guy Parmelin (nell'immagine), l'imprenditore Erez Dagan (intervistato su queste colonne nell'edizione di sabato scorso) e la cantante Einat Betzalel. All'esterno, durante l'evento, il Partito operaio e popolare e il Collettivo scintilla hanno manifestato contro le politiche di Israele e a favore della Palestina. *(Foto Zocchetti)*

AGGREGAZIONI

Fa niente se manca Melide: Morcote e Vico avanti in due

Non è vero che non c'è due senza tre. Lo dimostra il fatto che il Consiglio di Stato ha dato luce verde all'istanza di aggreagazione presentata da Morcote e Vico Morcote accettando la mancanza di Melide, che nel Piano cantonale delle aggregazioni era invece legata ai due vicini di casa. Palazzo delle Orsoline ha istituito la commissione che dovrà studiare la fusione a due e allestire il suo rapporto. Ne fanno parte per Morcote il sindaco Nicola Brivio, la municipale Rachele Massari e il presidente della Gestione Giovanni Zürcher, mentre per Vico Morcote il sindaco Giona Pifferi, il vicesindaco Mauro Marcon e il municipale Federico Citelli, supportati dai due segretari comunali Luca Cavadini e Werther Monti.

CONSUNTIVO

Capriasca se l'è vista brutta ma alla fine ha pareggiato

Sospiro di sollievo per Capriasca, dove il Consuntivo 2018 si è chiuso con un avanzo di 15 mila franchi a fronte di un Preventivo che ipotizzava un deficit di 640 mila franchi. «Il disavanzo è stato totalmente annullato – commenta il Municipio – e questo nonostante un aumento delle spese di oltre 1 milione rispetto alle previsioni a causa di maggiori ammortamenti e dell'aumento degli oneri nell'ambito della depurazione delle acque». Fortunatamente a compensare l'aggravio ci sono state le entrate, «per le quali è stato registrato un incremento di circa 1,7 milioni rispetto al preventivo, di cui 1,4 milioni riconducibili alle sopravvenienze d'imposta». Il messaggio completo è consultabile sul sito web del Comune.

NOTIZIE**FLASH**

EVENTI

Sagra Massagnese, facciamo trentuno

Da mercoledì 29 maggio a sabato 1 giugno la trentunesima edizione della Sagra Massagnese animerà il capannone delle feste tra via Sindacatori e via Madonna della Salute. Si comincia mercoledì alle 18.15 con l'aperitivo per i cittadini neosvizzeri; a seguire spettacolo del Gruppo Costumi Valcolla, concorso delle torte di pane, cena, tombola e concerto del Trio acustico. Giovedì alle 11.30 pranzo degli anziani, poi attività ricreative per la terza età. Venerdì dalle 18.30 torneo di trottolino, dopodiché musica con la Bandella dei Soci, cena con la gallina bollita e balli con l'orchestra Super Up. Sabato dalle 10 ancora trottolino, poi festa per i 75 anni dei Samaritani, pranzo con gli gnocchi, Stramassagno, momento musicale con il duo Generoso, cena, concerto di Freddie & the Cannonballs e torte offerte.

NOMINA

Liceo 2, Mastropietro sarà la vicedirettrice

Il Consiglio di Stato ha nominato Chiara Mastropietro nuova vicedirettrice del Liceo cantonale di Lugano 2 per il periodo 2019/2023. La professoressa Mastropietro, residente a Massagno, è attualmente docente di fisica e collaboratrice di direzione dell'istituto.

SERATA INFORMATIVA

Le onde del 5G e la nostra salute

Il dottor Roberto Ostinelli è il relatore della conferenza «Radiofrequenze 5G e conseguenze per la salute» in programma per mercoledì 29 maggio alle 20.15 nell'aula magna della SUPSI a Trevano. La organizza il movimento Stop 5G Ticino. Entrata libera.

CANTIERI

Lavori a Trevano e verso Arogno

Iniziano oggi e dureranno fino alla fine di settembre i lavori per la realizzazione della nuova fermata dei bus e la sistemazione di via Trevano a Porza e Canobbio. «In generale saranno sempre mantenute le corsie di traffico esistenti, con opportune deviazioni» scrive il Cantone. Quando non sarà possibile, si lavorerà di notte. Sempre oggi, fino alle 23, per mettere in sicurezza il versante montuoso a fianco della cantonale, sono previsti lavori fra Maroggia e Arogno, che sarà accessibile solo da Melano e Rovio.